Anno XII. — Mercordì 17 Ottobre 1877 — N. 248

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzj in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 15 ottobre contiene:

1. R. decreto 6 ottobre che convoca il collegio d'Asti, N. 22, per il 28 ottobre. Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il 4 novembre successivo.

2. Id. 16 settembre che erige in Corpo morale l'Istituto di carità per i poveri di Vallesella, (Domegge).

3. Id. 16 settembre che autorizza la inversione delle rendite dell'Opera pia *Corpus Domini*, comune di Lugo, a favore del locale ospedale degli infermi.

4. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della marina, nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi e nel giudiziario.

IL RESPONSO DEL SUFFRAGIO UNIVERSALE IN FRANCIA

Sebbene ci manchino ancora le ultimissime notizie sul risultato delle elezioni di Francia, ed anche i commenti sulle medesime, si può dire che il responso del suffragio universale non lasci alcun dubbio. Esso fu assolutamente per la Repubblica.

Non si sono avverate le predizioni alquanto ottimiste del Gambetta, il quale credeva che i conservatori della Repubblica potessero tornare in 400; molto meno si avverarono quelle dei rivoluzionarii di diverse categorie che volevano abbatterla, e che avevano fatto i loro calcoli almeno sopra una piccola maggioranza, cui si auguravano, usando ogni arte anche non lecita, di raggiungere.

Quando si farà anche la somma dei voti ottenuti dai candidati repubblicani, il responso della Francia, a quanto pare, si vedrà ancora più chiaro per la conservazione della Repubblica.

Dalla parte di certi fogli bonapartisti, clericali e legittimisti non mancarono, col presentimento di dover rimanere vinti, anche gli eccitamenti a far uso, contro al suffragio universale, dell'autorità del maresciallo, dell'esercito, dei gendarmi e poliziotti ed a scopar via la nuova Camera.

Noi non crediamo, che, per quanto risoluto nel suo proposito espresso col famoso: *j'y suis, j'y reste,* Mac Mahon, pur volendo rimanere al suo posto fino al 1880, come ne ha il diritto, voglia seguire questi consigli rivoluzionarii; e ciò tanto meno lo crediamo, che egli non potrebbe fare un colpo di Stato per conto proprio e sarebbe imbarazzato a scegliere fra i tre pretendenti. Egli non accetterà forse quella parte della sentenza di Gambetta, che gl'imporrebbe di *se demettre*; ma tanto più gli sarà forza di accettare l'altra, cioè di *se soumettre* di rimanere nella legge e di rispettare il voto del paese e la Costituzione.

Egli non avrebbe nemmeno alcun pretesto in qualche disordine avvenuto per procedere a violenze contro la volontà del paese troppo chiaramente espressa; poichè nelle elezioni l'ordine venne da per tutto conservato, ciocchè prova, che il Popolo francese comincia ad educarsi alla libertà osservando la legalità.

Se egli facesse un attentato criminoso contro la Costituzione e la legge, queste troverebbero difensori, ora che il paese si è pronunciato.

Come si presentiva, egli cercherà, forse, un Governo tra i repubblicani più moderati, o tra persone che s'incarichino di mandare innanzi gli affari. Supposto che si voglia rimandare la riforma della Costituzione al 1880, com'è preveduto da essa, non gli resterebbe altro da fare. Sciogliere un'altra volta la Camera e governare senza di essa, sarebbe una stoltezza imperdonabile, che potrebbe tornare funesta non soltanto alla Francia, ma anche, e più che a tutti, ai monarchici arrabbiati.

È da credersi, che gli stessi orleanisti saranno per la legalità, mentre i legittimisti sono impotenti; e ciò tanto più, che non essi, ma l'Impero erediterebbe dalla Repubblica. Gli stessi bonapartisti, che pure guadagnarono terreno in queste elezioni, devono credere che il ritorno dell'Impero non sia ancora maturo, per cui accetteranno una nuova tregua. Se no, tanto peggio per gli uni e per gli altri.

Noi, ad onta che il Governo di Mac Mahon sia stato costretto dalla pubblica opinione e dalla forza delle cose a fare delle proteste di amicizia all'Italia, possiamo essere contenti della vittoria di quel partito, che nulla potrebbe intraprendere contro l'Italia. Comunque sia, questa è una partita perduta dai clericali, che contavano sulla Francia per restaurare il potere temporale, e che avevano messo in moto terra e cielo, e per servirci d'un loro termine anche l'inferno nella crudele loro speranza, che la reazione potesse rimanere vincitrice contro la libertà dei Popoli.

Non mancherà la Francia di agitarsi ancora; ma oramai non è in suo potere di agitare l'Europa. In quanto all'Italia, essa ha troppo da fare per compiere la sua restaurazione economica ed il suo civile rinnovamento, per occuparsi delle cose altrui e per vagheggiare i francesismi della politica. Quando si è finalmente padroni in casa propria, si può prima di tutto occuparsi dei proprii affari. Speriamo che il buon senso degl'Italiani li conduca a seguire questo consiglio, quanto sano, altrettanto opportuno.

LE BONIFICAZIONI DEL POLESINE ED IL FRIULI

Per istrada 14 ottobre.

Perchè non creda la gente, che io vada vagabondando tutto il mio tempo, ripeto, che continuo, colla data *per istrada*, a raccogliere le *mie note*, che furono fatte appunto per istrada, collo scopo di non viaggiare come i bauli.

Un'altra giterella abbiamo fatto da Rovigo ad Adria, a Bresega ed alla Retinella in mezzo al *territorio delle bonifiche* di tutta quella regione.

Che ci eravamo in quella regione potevamo vederlo anche nella *esposizione delle macchine agrarie* a Rovigo; tra le quali, oltre alle inglesi, tedesche ed americane e dei depositi di Milano e d'altri centri, ne abbiamo viste parecchie di grandi, che si fabbricano in Adria, dove il sig. Zangirolami attuò una fabbrica. Da ciò si vede, che laddove se ne sente il bisogno nasce subito anche un'industria. Una come questa ha por bisogno davvero di stare dappresso ai luoghi dove le macchine si adoperano; poichè si tratta non soltanto di applicare le importate, ma di modificarle, di mantenerle, di addattarle ai luoghi ed ai bisogni; e per questo ci vogliono per lo appunto gli artefici nelle stesse località dove le macchine si adoperano.

Ora tutti sanno, che nell'Oltrepò, cioè in tutto il basso Ferrarese e fino a Comacchio e Ravenna ed al di quà tra Po ed Adige e tra Adige e Brenta le bonifiche mediante prosciugamenti hanno preso una grande estensione e che si potranno eseguire simili bonifiche anche tra Brenta, Sile, Piave, Tagliamento ed Isonzo, sebbene in molti di questi ultimi luoghi sieno da raggiungersi piuttosto in molti casi colle colmate mediante le torbide de' torrenti.

Però, studiando i migliori modi di fare dei Consorzii in tutta questa regione, io credo che avremo ancora molte conquiste da fare in tutta la zona sopramarina, per la quale scolano nell'Adriatico le acque del nostro versante alpino e quelle del versante settentrionale degli Appennini.

Le acque hanno costato molto a tutta questa regione per preservarsi dai loro danni e continueranno a costare ancora; ma fortunatamente esse compensano altresì coi loro depositi di fertilità che hanno fatto da secoli e stanno ancora facendo e faranno. Ci sono davvero in tutta questa zona ancora delle conquiste da fare. Il prolungamento della ferrovia Rovigo-Adria, fino a Chioggia, l'altre ferrovie progettate per raggiungere Ravenna da una parte e Portogruaro, Palma, ecc. dall'altra, se si faranno, metteranno in mostra molte altre delle ricchezze future del nostro paese ed agevoleranno vieppiù la formazione dei Consorzii e le grandi bonifiche, che faranno la maggiore ricchezza del Veneto, assieme alle irrigazioni, se nella zona superiore si attueranno da per tutto. Anzi noi crediamo che, nel caso di bisogno, le irrigazioni si potranno attuare anche laddove ora si fanno i prosciugamenti delle basse terre con macchine: purchè, s'intende, si perfezionino gli scoli in tutta l'ampiezza del territorio, ciocchè viene ora studiato anche per il Polesine, in una parte del quale gli scoli adesso sono appena possibili.

Si otterranno così in questa Olanda del Veneto anche due grandi vantaggi; cioè di risanare affatto quella regione, cacciando la malaria da per tutto, e l'altro di evitare in gran parte l'emigrazione colle nuove terre coltivabili, facendo discendere le popolazioni che troveranno occupazione laggiù. A poco a poco, oltre alla coltivazione del riso, del canape, del lino, del colzat, delle granaglie, si potranno fare in questa zona delle vaste irrigazioni di praterie e darsi così delle ricche mandrie di bestiami che, tanto per la carne, quanto per i latticinii e per i concimi, oltrecchè per il lavoro, faranno la ricchezza di tutto il paese. Arrogi in fine, che la coltivazione delle piante commerciali e la ricca agricoltura di tutte le altre saranno per rissanguare Venezia, ogni poco che essa si presti a giovarsi delle molte sue opere pie ad educare i suoi ragazzi, che vivono a spese di quelle, esposti, orfani, abbandonati e vagabondi, ad ortolani e marinai.

Venezia è l'unica piazza marittima internazionale del Regno dell'Adriatico; ed i Veneziani, oltrechè spingerli a riprendere il traffico marittimo, si deve condurli alla coltivazione intensiva dei lidi, la quale col clima mite marittimo, potrebbe produrre erbaggi primaticci anche per i paesi d'oltralpe.

Si capisce che in agricoltura i progressi si fanno a poco per volta; ma per eseguirli tutti a tempo e nel modo il più proficuo bisogna comprenderli sinteticamente per tutta la regione, onde renderli tutti più facili e più pronti. Se si riconosce lo scopo cui si vuole raggiungere, si possono far convergere tutte le forze a quello; e così lo si raggiunge più presto e con maggiore generale vantaggio.

Dunque, lasciata Adria, che non molti anni addietro pareva ancora tuffata in una palude, essa che cogli Etruschi, co' Veneti antichi, coi Romani primeggiò tanto da dare il suo nome all'Adriatico, ma da qualche anno torna ad essere sana e fiorente, andando per gentilezza del sig. C. B. Salvagnini a visitare la sua tenuta di Campejo, potemmo tosto accorgerci della trasformazione operata su quelle terre co' prosciugamenti del Consorzio di Bresega, che comprende 14,000 campi, o 7000 etari. Vedemmo bellissimi filari di gelsi cresciutivi in pochi anni, altri di viti cariche di grappoli ed appoggiate al salice rigoglioso, che serve la sua parte da succhiatoio della umidità e più dà la legna dolce per le fabbriche di vetro di Murano, tutta la campagna insomma fiorente; l'erba medica, che vi può durare per molti anni e dando un copioso raccolto, fornisce il cibo a numerose mandrie di bei bovini, che riempiono le stalle tenutevi con modi perfezionati; le aje dove si sgrana il sorgoturco in gran copia e si porta subito in commercio caricandone i vagoni alla Stazione di Adria; le macchine agrarie perfezionate, i canapuli che servono poscia di combustibile anche alle fornaci per ricavarne i materiali da costruzione per le nuove fabbriche che si vanno erigendo.

Altrettanto vedemmo lungo tutto il nostro cammino fino a Bresega ed alla Retinella lungo il corso del Canal Bianco. Dalle due parti si vedono sovente i fumajoli delle macchine, dove si prosciugano, o colle ruote a schiaffo, o con turbini, quelle terre, portando le acque a scolare nel Canal Bianco, dopo averle sollevate con quelle macchine.

Scendemmo a Bresega, dove tornammo poscia a vedere in funzione la macchina e proseguimmo per le bonifiche di Retinella de' Conti Papadopoli, le quali comprendono esse sole altri 14,000 campi. Tronco a questo punto, e lascio il resto a domani.

V.

ITALIA

Roma. La Commissione per la riforma del corpo delle guardie doganali ha compiuto il proprio lavoro. Essa propone al ministero delle finanze di migliorare le condizioni materiali del corpo e di rialzarne il prestigio e la disciplina militarizzandolo secondo le norme già stabilite.

— Il ministro Coppino dirigerà al Consiglio superiore della pubblica istruzione una lettera corredandola di tavole sinottiche a dimostrare la convenienza di sopprimere le scuole tecniche. In una prossima riunione proporrà anche delle modificazioni all'attuale regolamento per la nomina dei professori di Università.

— In un consiglio di ministri, cui intervennero tutti, eccetto i ministri Zanardelli e Maiorana, entrambi assenti da Roma, si crede che sia stato fissato il giorno 12 del prossimo novembre per la riapertura della Camera.

— L'on. Cairoli è partito da Roma dopo avere avuto col segretario del ministro dei lavori pubblici, un lungo colloquio, nel quale consigliò ed insiste perchè non debbansi fare le convenzioni, se queste avessero a risolversi in carozzini.

— Il ministro Mancini nominerà una commissione per rivedere lo schema di legge sulle proprietà ecclesiastiche, a comporre la quale sarebbero chiamati dei valenti giureconsulti. L'on. ministro si proporrebbe di parificare le rendite delle parocchie episcopali, e di riformare l'amministrazione dei benefici vacanti in modo da ripartirne le rendite in una eguale proporzione in tutto lo Stato.

ESTERO

Francia. Che cosa farà il Maresciallo Mac-Mahon? Ecco ciò che scriveva a questo proposito il corrispondente parigino della *Perseveranza* quasi alla vigilia delle elezioni: Vicini come siamo allo scrutinio salta agli occhi che a quest'ora il Maresciallo deve aver deciso quale sarà la sua condotta nelle varie eventualità che può presentare il risultato delle elezioni. Se sono esattamente informato, mentre egli ha deciso irrevocabilmente di restare, qualunque sia l'esito, al suo posto, sarebbe ritornato alle idee che aveva proferendo il discorso di Bordeaux. All'Elysée si crede sempre che i mac-mahoniani guadagneranno da 50 a 70 circoscrizioni, ma non si nutrono le speranze ancora intatte del signor de Fourtou, che non dubita di avere la maggioranza nelle elezioni. Non isperando in questo risultato, il Maresciallo fin d'ora pensa di nuovo al Ministero di Centro sinistro, il cui presidente *in petto* sarà il signor Dufaure. La base di questa combinazione si trova nel desiderio che tutti gli uomini moderati — dei due campi — nutrono di non ispingere le cose all'estremo; e le probabilità di riescita di questo progetto sono aumentate dal desiderio sempre naturale di alcuni uomini del Centro sinistro di andare al potere. La gestazione, però, di questo Ministero sarà lunga e laboriosa, perchè nessuno di essi vorrà accettare il potere, senza che abbia delle basi durature di vitalità; da qui lunghe negoziazioni per fondare una nuova Maggioranza, *e così lunghe che non è impossibile che fra il Ministero de Broglie-Fourtou e il Ministero Dufaure trovi posto un Ministero di affari.*

Germania. Abbiamo già annunziato il ritiro del ministro dell'interno in Prussia, Eulenburg. Si crede generalmente che il mutamento avvenuto e quelli che potessero in conseguenza del medesimo avvenire in seguito non modificheranno sensibilmente l'indirizzo anticleriale, ma nel tempo stesso poco liberale, che caratterizza il ministero prussiano.

Turchia. Scivono da Costantinopoli alla *Perseveranza*: Continuano con successo crescente le soscrizioni e le collette pei feriti: ieri l'altro si diede una rappresentazione teatrale a loro favore, nella quale si cantò un inno guerresco, intitolato *Plevna,* in onore di Osman pascià: l'esito, potete immaginarlo, fu d'entusiasmo.

Fuori e dall'interno della Monarchia i soldati arrivano in numero considerevole: l'esercito territoriale consterà di circa centosessantamila uomini, e fra cinque o sei settimane sarà tutto ordinato e in armi. La sorpresa è generale per la vitalità dimostrata dal paese, e i primi ad essere meravigliati credo siano i ministri.

Almeno tanto grande sagrificio di sangue e di sostanze fruttasse qualche cosa! Ma temo che allo stringere dei nodi saranno gittati l'uno e le altre: lo *statu quo* sarà la coronazione dello spettacolo, più o meno modificato secondo l'esito dell'armeggiare sia sul terreno lacerato dagli eserciti, sia intorno al tappeto verde.

Ieri ebbimo qui una sventura gravissima, ma che avrebbe potuto avere conseguenze anche peggiori. Uno dei mulini per la macinazione delle polveri piriche, atteso il vento furiosissimo che imperversava, prese fuoco: altri tre mulini, cui le scintille giunsero, ebbero la medesima sorte. La città, lontana circa due ore dal luogo del disastro, ne sentì la detonazione e ne fu scossa. Si parla della perdita di circa duecento persone, la maggior parte operai armeni ed ebrei. La *Mezzaluna rossa* (la croce rossa nostra) mandò subito sul luogo un treno speciale per soccorso; se non che potè fare poco o nulla; i colpiti presentavano una massa informe di cadaveri.

— Da un dispaccio di Costantinopoli pare che il Sultano si recherà ad Adrianopoli.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il co. comm. Carletti, f. f. di Prefetto nella nostra Provincia, venne definitivamente nominato Prefetto. Noi siamo contenti, che la direzione della nostra Provincia venga affidata ad un uomo, che già da alcuni mesi ha cominciato a conoscer a, anzichè ad uno a cui tornasse nuova affatto, ad un Prefetto di carriera, anzichè ad un Prefetto politico.

Noi comprendiamo, che nei grandi centri il partito che governa voglia essere rappresentato

da uno de' suoi uomini; ma ci sembra, che questa debba essere l'eccezione, non la regola, e soprattutto ci dispiacque ogni volta, che vedemmo i così detti uomini politici, deputati od altro che sieno, venir a troncare la carriera ad uomini che si sono formati nella amministrazione. La maggior parte nella Provincia quello che desiderano soprattutto si è di essere bene amministrati e di essere lasciati fare nelle cose che loro appartengono.

Sebbene il co. Bardesono appartenesse ad un partito che non era il nostro, noi abbiamo lodato in lui, che nella nostra Provincia lasciasse da parte la politica e pensasse soprattutto a trovare i modi di conciliare gl'interessi delle parti diverse d'una Provincia così vasta come è la nostra; per cui, se avessimo da dare qualche consiglio al suo successore, o piuttosto da fargli presente quello che nel nostro paese generalmente si pensa, altro non gliene diremmo, che di seguire quell'esempio, non già d'imitare qualche altro che venne a fare qui successivamente due parti, lasciandosi una volta aggirare dai clericali, un'altra dagli avventurieri della politica.

La Provincia di Udine non ha importanza soltanto per la sua vastità, ma anche perchè, così tronca, com'è dai confini politici, tiene un posto geografico tale, che domanda al Governo nazionale che vegli e l'aiuti per fare in essa l'interesse della Nazione.

Qui dove si deve difendere la propria nazionalità e diffondere la propria civiltà col promuovere ogni genere di attività, c'è molto da fare in questo senso, per cui e colle sue industrie e co' suoi progressi agricoli e colle istituzioni educative crei le resistenze e le espansioni nazionali. La popolazione seria, intelligente ed operosa, che abita questa estrema parte del Regno, lo comprende. Basta adunque, che i rappresentanti del Governo centrale la assecondino e facciano conoscere a Roma quello che da là si deve fare per i suoi confini.

Noi speriamo, che intelligente e gentile come è e conoscitore delle condizioni nostre, il co. comm. Carletti voglia fare tutto questo. In ciò egli non troverà di certo ostacoli da parte nostra, ma bensì quegli aiuti, che, nella nostra pochezza, ma ispirati dal bene della piccola e grande Patria, possiamo prestargli.

Dalla visita cui, coll' ingegnere e con qualche capo del nostro *Consorzio rojale*, fece un'altra volta sul luogo di derivazione delle acque del Torre, il prof. ing. *Gustavo Bucchia* ex-deputato di Udine i dì scorsi, noi ci aspettiamo che venga maggiormente assicurata l'erogazione delle acque per i molti opifici, che esistono, o che si stanno costruendo lungo le nostre *roje*. Verrà tempo, in cui il Ledra avendo formato la scuola d'irrigazione del nostro paese, si penserà a qualcosa di più radicale per erogare dal Torre tutte le acque, sicchè possano servire anche ad irrigare; ma intanto giova che si assicuri agli utenti l'acqua che se ne può derivare.

Sul Museo di Udine pubblicheremo nei prossimi numeri alcune appendici che torneranno di certo gradite ai nostri lettori. Dovremo poi dire qualche cosa anche noi sulla Biblioteca, sul Bibliotecario e su quello che non si è fatto ancora per dare alla istituzione tutta la sua utilità. Lo scarso spazio ci obbliga a rimettere il discorso ad un altro giorno.

Anche a Pordenone i reduci dalle patrie battaglie tennero un adunanza allo scopo di costituirsi in Società. Intervennero a detta adunanza circa la metà dei soci che fino ad ora hanno aderito all'idea di tale Societ-, e venne votata ad unanimità la costituzione di essa. Si passò poscia alla elezione di una Commissione alla quale venne affidata la formazione dello Statuto della Società.

La legge sull'istruzione obbligatoria andando in vigore col nuovo anno scolastico, i Comuni stanno occupandosi per provvedere a quanto occorre in ordine alla medesima. Così il Consiglio Comunale di Sacile ha deliberato di aquistare un fabbricato di proprietà Fantuzzi per ridurlo ed ampliarlo in modo che possa bastare ai bisogni che sorgeranno dall'attivazione della detta legge.

Sottoscrizione per l'erezione di un busto in marmo alla memoria di **Carlo Facci.**

Offerte raccolte presso la Libreria P. Gambierasi.

Importo lista precedente L. 704.50

Zilio Massimiliano l. 5 — Plateo Arnaldo l. 5 — Levi dott. Giacomo l. 5 — Braida ingegnere Carlo l. 5. Totale L. 724.50.

Il nostro concittadino prof. Antonio Coiz non va più a Vicenza preside di quel R. Liceo Pigafetta. Lo annuncia il giornale di quella città, il quale aggiunge che il detto posto sarà occupato dal prof. Carlo Marenghi. Il prof. Coiz è destinato invece per Lodi.

I tramways sono da qualche tempo oggetto di studio e di pratica applicazione in diverse parti d'Italia.

Era naturale, che il primo impulso venisse dai grandi centri di popolazione, i quali vogliono possedere le più complete comunicazioni interne e di vicinato colle loro esterne espansioni, e con quelle minori città e borgate che le coronano. Quindi Torino, Milano, Roma, Napoli furono primi tra questi centri ad occuparsene. Dai primi progetti eseguiti ne sorsero degli altri, stante il buon esito dei primi, tanto per il servigio pubblico quanto come rendita delle imprese. Ciò era naturale; poichè quanto più grandi sono i centri, tanto maggiore bisogno essi hanno di tenersi in pronta ed agevole comunicazione coi territorii circostanti, che sono, per così dire, il campo del loro approvvigionamento e spesso la sede di fabbriche, i luoghi di villeggiatura, o di svago di cittadini.

Ma questa idea non poteva essere la sola a promuovere la costruzione dei tramways. Ad essa doveva associarsi l'altra del bisogno che hanno i piccoli centri, i quali non possono tutti possedere le grandi ed ordinarie ferrovie, di unirsi coi grandi, o tra loro. Anzi le così dette *ferrovie economiche* furono oggetto di studio principale per i paesi che si trovano in queste seconde condizioni. Era naturale; poichè una volta stabilita e compiuta la rete principale delle ferrovie, che corrisponde in certa guisa alle antiche strade nazionali, doveva sentirsi il bisogno di averne delle altre di carattere provinciale, distrettuale, consorziale, comunale.

Per dare degli esempi vicini, come si potrebbe pensare p. e. che Portogruaro, San Vito, Motta, Oderzo, Vittorio, Pieve di Soligo, Aviano, Spilimbergo, San Daniele, Latisana, Palma, Cividale, Tolmezzo ecc. rimangano a lungo senza una più celere congiunzione coi loro centri, o colle linee ferroviarie?

A far nascere l'idea di queste comunicazioni doveva bastare prima di tutto che si compiesse la grande rete delle ferrovie, la quale avrebbe fatto sentire a certi paesi lo svantaggio di trovarsene distaccati; poi l'esempio dei paesi, che furono primi ad adottare le ferrovie economiche, od i tramways e l'esito buono che ebbero; indi la prova, che queste nuove comunicazioni si potevano ottenere colle forze locali e senza aggravarsi di spese, e che anzi, una volta costruite, si mantenevano da sè col movimento ordinario delle persone e delle cose.

Tutto questo si va da qualche tempo conseguendo, ed i fatti nuovi si vengono volgarizzando, sicchè tutti i paesi che lamentano di essere disgiunti dalle linee ferroviarie sono inclinati a far studiare la applicazioni delle ferrovie economiche, o dei tramways per sè medesimi.

Oramai i tramways sono divenuti un oggetto costante nella cronaca dei giornali di tutta Italia; ciocchè non può quindi mancar di destare la attenzione del pubblico laddove esso è interessato a darsi tali comunicazioni.

Arrogi, che ogni giorno si fanno nuovi studii ed esperienze per sostituire ai cavalli altre locomotive, come si sperimentò da ultimo sulla linea Milano-Saronno.

Noi calcoliamo quindi, che questa *epidemia dei tramways*, come la chiamerebbe il De Pretis, si estenderà con tanto maggiore celerità, quanto più saranno studiati sul luogo i progetti eseguiti e si vedrà coi fatti alla mano, che molti altri paesi posseggono condizioni favorevoli alla costruzione di queste ferrovie economiche. Noi vorremmo, che gli amministratori provinciali e comunali, i giovani ingegneri e tutti gli uomini da ciò studiassero dal punto di vista tecnico ed economico tali condizioni.

Noi confidiamo che intanto ne risulterebbe non dubbia per noi la convenienza dei tramways (a tacere di quello da Palmanova ad Udine, perchè qui si domanda una ferrovia ordinaria fino al porto più orientale del Regno che infila la pontebbana) da Udine a Cividale, che è un centro subalpino della montagna orientale, donde ci provengono le legna ed il carbone e le frutta, le quali ultime sarebbero così giovate in una più estesa ed accurata coltivazione; da Udine alle grosse terre di Martignacco, Fagagna, San Daniele, massimamente se si eseguisse, come si spera e venne progettato il ponte di Pinzano sul Tagliamento, al quale metterebbe capo così un'altra corrente dalla sponda destra di quel fiume; da Tolmezzo e forse da Villa alla stazione ferroviaria della Carnia; da Portogruaro a Cordovado, San Vito e Casarsa, con un altro che scendesse da Spilimbergo. Questi potrebbero agevolare la costruzione di molti altri.

Siccome poi i progressi si collegano gli uni cogli altri, così non c'è dubbio, che questi ed altri progetti sarebbero resi più facili da tutte le derivazioni di acque per fabbriche e per irrigazioni. Chi dubiterebbe p. e. che non potessero giovarsi a vicenda il tramway di Tolmezzo e l'idea di farvi rinascere la fabbrica Linussio, o che utilizzando per l'industria le cadute del Livenza-Gorgazzo nei pressi di Polcenigo, non si potesse anche condurre da quelle deliziose colline, bellissimo soggiorno per i villeggianti, un tramway por Sacile? E l'irrigazione del Ledra, rendendo prospera per biade ed animali tutta la regione tra Tagliamento e Torre, non agevolerebbe di molto la costruzione del tramway Udine-Martignacco-Fagagna-San Daniele? E le bonificazioni estese a tutto il tratto tra Tagliamento e Livenza non agevolerebbero il tramway Portogruaro - San Vito-Casarsa, con allacciamento ad esso anche di uno della Motta?

Anzi giova considerare questi progressi delle comunicazioni, dell'agricoltura e dell' industria nel loro insieme; poichè, sebbene non si eseguiranno di certo che gradatamente, ed a poco a poco, sono destinati ad essere tutti causa ed effetto gli uni degli altri. Per questo noi amiamo di farli considerare ai giovani, dei quali è l'avvenire.

V.

Esempio da imitarsi. A Verona, la Società Panificio fra gli operai ferroviari e città, ha aperto il suo magazzino e la sua vendita del pane, con generi della migliore qualità, e il pane fino, ben fatto e di cottura inappuntabile. I prezzi dei generi, di prima qualità, sono i seguenti al chilogrammo:

Pane 45; Paste 48; Polenta 28; Farina 45 a 48. Riso 45 a 48, Fagiuoli 49.

Ciò è di una grande eloquenza, ed è un esempio che noi vorremmo potesse non solo essere seguito, ma durare e vincere anche a Udine. È questo il solo modo di stabilire un utile concorrenza a vantaggio della numerosa e in generale non ricca classe dei consumatori.

Un modesto corteggio funebre accompagnava ieri all'ultima dimora la spoglia di Giovanna Cumero, moglie al direttore della Tipografia Seitz. All'accompagnamento prendevano parte diversi soci della Società Operaia, fra i quali in maggioranza i tipografi. Nè preti, nè torci figuravano nel funerale, secondo l'espressa volontà della defunta. Lo sola effige del Cristo, portata da un operaio, precedeva la mesta schiera. Al cimitero due tipografi, il signor Domenico Del Bianco e il signor Enrico Tosolini, pronunciavano sulla bara sentite parole di compianto. Possiamo comunicare ai nostri lettori quelle dette dal Tosolini. Eccole:

«Su questa gelida tomba che sta per racchiudere la spoglia della sposa di un nostro confratello d'arte, io, come per me meglio si possa, sento l'obbligo di dire due parole a nome mio e de' miei compagni all'uomo, che, ahi! troppo presto si vide rapire dall'inesorabile Dea l'amata compagna, la madre della sua tenera fanciulletta.

«Antonio! La perdita che facesti della tua Giovanna, mette ora più che mai in evidenza lo amore che verso lei nutrivi. La pallida ed abbattuta tua faccia, porterà per molto tempo l'impronta di sì intenso dolore. E questo dolore vieppiù si inacerbirà nel mirare la figlioletta gentile, mentre nelle sue sembianze giovanili quelle troverai della donna tua.

«Antonio, non imprecare al destino. Da invisibile ed indiscutibile legge di natura pende l'avvenire di noi poveri pellegrini di questa amara valle! Al volere supremo, sommesso china la testa.

«Sulla tua figlia dall'alto del cielo veglia; o saggia donna, e voti all'eterno innalza onde sotto la paterna guida, simile a silvestre fiorellino rigoglioso imbevuto da mattutina rugiada, mandi d'intorno dolce fragranza di care virtù.

«A ciò che il cor sente, e dir vorrebbe, la commozione e l'insufficiente stile vietano un' espressione degna. Il migliore elogio funebre può compendiarsi in queste parole: Fu donna, fu sposa, fu madre tenera ed affettuosa.

«Al cospetto dell'Eterno equa mercede alle sue virtù ritrovar possa.

«A noi altro non è dato che di versare una lagrima ed augurarti, o Giovanna, che lieve ti sia la terra. Pace.

Pensiamo al Friuli ognivolta che vediamo in altri paesi studiare il modo di giovarsi dell'acqua. Così si tratta di cercare e condurre delle acque potabili e d'irrigazione per la importante provincia di Bari. Si faranno degli studi con questo scopo.

Incendio. Verso le ore 3 pom. del 13 corr. per causa accidentale appiccavasi il fuoco ad una stalla in Fiumicello (Azzano Decimo) di proprietà di B. A. Il fuoco, ad onta del pronto soccorso di quei terrazzani e dei RR. Carabinieri, distrusse totalmente il fabbricato, cagionando un danno di L. 3830 circa.

Ferimento. Il 14 corr. in Polcenigo sorta una rissa fra C. G. e C. M. fratelli, il primo rimase gravemente ferito.

Omicidii. La sera dello stesso giorno avveniva in Pontafel una rissa tra D. P. di Ovaro e parecchi austriaci. Il D. P. vedendosi soprafatto dal numero degli avversari, fece uso di uno stile, uccidendone uno e ferendone gravemente altri due, uno de' quali sarebbe morto il giorno appresso. L'uccisore si rese poi latitante, e si stanno facendo le necessarie pratiche pel di lui arresto.

Danneggiamenti campestri. Per spirito di vendetta, in giorno imprecisato, ignoti rei tagliarono e lasciarono sul luogo N. 160 piante di vite in un campo di proprietà di P. A. di Sequals.

Ubbriachi. I RR. Carabinieri di Aviano trassero agli arresti certo P. F. A. perchè in istato d'ubbriachezza insultava i passanti, e perchè redarguito dall' Arma inveiva contro la stessa con ingiurie.

— Il Brigadiere di P. S. in Udine jeri sera tradusse in Caserma certo C. G. di Tricesimo, perchè ubbriaco in Via S. Maria dava scandalo.

FATTI VARII

Il sostegno di Brian. Leggiamo nel *Rinnovamento*: «A merito specialmente dell' instancabile operosità del cav. Giacomo Ventura, il quale colla sua perseveranza, intelligenza ed amore per tutto ciò che può essere di vantaggio al nostro avvenire, seppe vincere molti ostacoli e superare dei dispiaceri, e per iniziativa dell'onorevole Deputazione del Consorzio Ongaro Inferiore, i comuni di S. Donà, Grisolera, Ceggia, Torre di Mosto, Noventa, Caorle, S. Stino, riunitisi in consorzio e coadiuvati dalla provincia di Venezia, dal Governo, dalla Compagnia delle Assicurazioni Generali, dal comune di Cessalto e dal Consorzio Casaratta, dettero mano ad un lavoro desiderato da secoli. Trattavasi di costruire nell'alveo della Livenza Morta, nel punto in cui si unisce al canale Commessera, un grande manufatto, che separande le acque salse dalle dolci e dando a queste un corso regolare, venisse a portare sensibili miglioramenti all'igiene e all'agricoltura, ed a redimere così il vastissimo territorio fra Piave e Livenza.

«Questo manufatto, condotto oggi a termine, è costituito da un bacino centrale a doppio sistema di porto automatiche e da otto grandi chiaviche laterali. Ha una luce complessiva di metri 31.50, ed il costo di esso sarà di circa lire 200,000.

«Per quest'opera colossale risente beneficio una vasta zona di terreno compresa fra il Piave, la Livenza, la Callalta ed il mare, della superficie di 37,418 ettari, cioè quasi ottantamila campi, dei quali si possono ritenere palustri ed improduttivi soli sei mila. Vale a dire che per quest'opera risentirà beneficio una proprietà fondiaria che rappresenta un valore di circa 25 milioni di lire e per l'igiene una popolazione di quasi 20,000 abitanti.»

Il gioco alle palle fa anche lui le sue vittime. L'altro giorno a Gorizia in un' osteria del Borgo d'Italia si giuocava allegramente alle palle. Un giuocatore dopo aver gettato la sua palla, corre e vuol accertarsi se gli è riescito di fare il punto, ma mentre si chinava, onde poter meglio decidere, una palla lanciata da un altro giuocatore, lo venne sventuratamente a colpire alla tempia e lo rese sull'istante cadavere.

Mosaico. La principessa Maria Luisa Rattazzi che si trova adesso a Firenze, dà ora l'ultima mano al suo lavoro *Rattazzi e il suo tempo*. È il monumento *scritto* ch' ella innalza al suo marito; il monumento *scolpito* ch' ella pure vuole elevare alla memoria di lui nel cimitero d'Alessandria, è ancora nello studio del prof. Rivalta. — Il capo stazione di Albenga nell'attraversare il binario fu sopraggiunto da una locomitiva e sfracellato. — La *Nazione* ha da Roma, che la Congregazione dei Riti ha respinto la domanda di beatificazione di Giovanna d'Arco. — L'altro giorno, a Milano, nel sobborgo di Porta Garibaldi, parecchi garzoncelli stavano giocando sopra un ballatojo, quando uno di questi, Antonio Lerici, di anni 11, sportosi troppo in fuori, fu trascinato dal peso del corpo e precipitò abbasso. A mezza via un grosso chiodo lo trattenne in aria per la giacchetta, e si potè giungere in tempo di levarlo sano e salvo da quella pericolosa situazione. — Lunedì della scorsa settimana si sentirono a Ginevra parecchie scosse di terremoto. Il danno si limitò a molti fumajoli caduti e molti vetri rotti. Ma lo spavento fu grande. Le scosse si udirono anche a Berna, a Losanna, ad Yverdoun, a Payerne, lungo tutto il litorale del lago di Ginevra, a Belfort e nei paesi continarii della Francia. A Morges suonarono le campane della chiesa. — Il Sindaco ed il curato d'Iznatorate (Andalusia) hanno rapito a questi giorni un neonato di una famiglia protestante per battezzarlo. Il governo ha ordinato una inchiesta, e processerà gli autori di questo atto di intolleranza.—I fallimenti fioccano a Firenze. Infatti le dichiarazioni di fallimento avvenute nel 1875 furono 24, e 45 quelle del 1876, cioè 69 in tutte; mentre quelle pronunziate in quest'anno sommano già a 63, e per le voci che corrono si sa che ne saranno pronunziate ben altre. L'ammontare del passivo di questi fallimenti salirebbe a più di 4 milioni e mezzo. L'attivo varia dal 25 al 5 ed anche al 3 per cento. — Un cambiamento generale e dei più favorevoli è succeduto nel settentrione e al centro dell' India. Dal 5 al 9 corr. sono cadute eccellenti pioggie da Patra e Nagpur nel sud, a Thelum al nord nell' Onde a Ajmir nell'est e Gusurat nell' ovest. L'immediato timore di una carestia nelle Indie è quindi ora scomparso. — La *Politische Correspondenz* reca un prospetto delle imposte percepite in Austria dal gennaio fino all'agosto 1877 inclusivo. Le imposte dirette ammontarono a 56,685,000 f., e le indirette a 101,561,000. Nell'anno 1877 si percepirono in ambe le imposte 702,000 f [illegible] che nel 1876. — Si ha notizia che in [illegible] luoghi le viti americane hanno dato que[illegible] un buon prodotto. Ma c'è da fidarsi [illegible] vite americana? Al Congresso di Losanna [illegible] a dire ed ammettere che la Fillossera [illegible] importata colla vite d'America. — Il [illegible] di Manchester, il quale è un ric[illegible]dato ed un musicomane furioso, ha [illegible] a Verdi di vendergli, a qualsiasi [illegible] pianoforte su cui il maestro ha com[illegible]

[illegible]. Il prof. Girolamo Rossi, ispettore degli scavi nella provincia di Porto Maurizio, [illegible] impreso in questi giorni regolari scavi in una proprietà del signor Biamonti Pietro, a Ventimiglia, situata nella pianura di Nervia, dove già sorgeva l'antica Intemelio, scoperse e rimise in luce un anfiteatro romano, formato in bellissima pietra da taglio della Turbia.

La porzione di conca fin'ora scoperta ed una grandiosa porta di ingresso presentano tale bellezza e solidità, che attraggono le meraviglie dei riguardanti. Ai mosaici, alle iscrizioni ed alle tante anticaglie quivi da tempo immemorabile venute in luce, non poteva desiderarsi un più degno complemento.

CORRIERE DEL MATTINO

Ci è ora pienamente noto il risultato definitivo delle elezioni francesi. Un dispaccio del *Correspondenz Bureau* annunziava l'elezione di 195 conservativi e la «probabilità» d'una maggioranza repubblicana. Questa probabilità è divenuta certezza. Secondo un dispaccio particolare dell' *Indipendente* i repubblicani hanno trionfato in 335 collegi; aggiungendovi quelli che risulteranno dai ballottaggi, la maggioranza repubblicana si comporrà di 340 o 350 seggi. Non si è avverato il calcolo di chi prevedeva la riuscita dell'ottanta per cento dei deputati repubblicani; ma si ha in ogni modo una maggioranza repubblicana, comunque di qualche poco minore della cifra anteriore di 363. Se le enormi pressioni governative non hanno potuto che togliere ai repubblicani una trentina di seggi, la sconfitta del governo non è meno grande. La Francia, a mezzo del suffragio universale, cui prese parte la quasi totalità degli elettori, ha pronunciata la sua sentenza, e giudicato il governo di Mac-Mahon. Questi ora cerca di fare buon viso a mal giuoco, e fa mediante i suoi giornali comprendere che, visto il risultato delle elezioni, egli sarebbe disposto ad una politica conciliativa. Il *Messager de Paris* parla già di concessioni reciproche. Siamo oramai molto lontani dal tono imperatorio che il maresciallo adoperava negli ultimi suoi manifesti.

Si continua nella stampa a lavorare d'ipotesi intorno al viaggio dell'on. Crispi all'estero. La sua attuale presenza a Vienna è commentata in varii modi. Il *Fanfulla* ha detto ch'egli v'è andato dietro desiderio di Robilant, e per confermare in persona che il suo viaggio a Berlino non aveva nulla d'ostile all'Austria. Per la *Libertà* l'on. Crispi sarebbe stato incaricato di dissipare i dubbi del governo e delle classi politiche influenti di Vienna intorno alle aspirazioni dell'Italia sul Trentino. Un dispaccio da Roma al *Secolo* nega invece recisamente questa versione e assicura che Crispi non ebbe missione alcuna presso il governo viennese. Per completare la cronaca, i giornali viennesi, e fra questi il *Fremdenblatt*, credono che Crispi viaggi all'estero per prepararsi, in caso di un rimpasto ministeriale a Roma, ad entrare nel gabinetto come ministro degli esteri.

— Da Biella la *Venezia* riceve notizie assai dolorose sullo stato di salute del Generale Lamarmora. Non v'è forse di che allarmarsi, ma è certo però che i suoi amici lo trovano molto sofferente.

— Il *Secolo* ha da Roma 16: L'on. Mancini presenterà all'apertura della nuova sessione parlamentare tre soli progetti di legge: quelli cioè riguardanti la Cassazione unica, la proprietà ecclesiastica e la responsabilità ministeriale.

Mi assicurano che l'insistenza fatta dall'on. Cairoli al presidente del Consiglio circa la nuova legge di riforma elettorale fosse così formulata: Il censo ridotto a 25 lire; il diritto elettorale concesso a tutti coloro che percorsero le quattro classi elementari; l'età ridotta a ventun anno; le elezioni da farsi per scrutinio di lista e per circondario; la presidenza dei seggi elettorali deferita ad un magistrato.

La nuova legge che il ministro dell'interno intende presentare in luogo della riforma comunale già proposta, stabilisce che una provincia non dovrà avere una popolazione inferiore ai 400 mila, nè superiore ad un milione. Nelle provincie soppresse i Consigli Provinciali continueranno a funzionare, ma resterà al solo prefetto l'unica direzione politica; le sottoprefetture verranno abolite; i Comuni saranno divisi in tre categorie; in quelli della prima il sindaco sarà elettivo, in quelli della seconda la nomina verrà fatta dal governo sulla proposta di una terna; in quelli della terza la nomina sarà regia.

— La *Perseveranza* ha da Parigi 15, sera: Quantunque manchino ancora una cinquantina di risultati, si può considerare che saranno 325 i repubblicani e 208 i conservatori. I repubblicani perderebbero da 30 a 40 seggi. Nei circoli politici si calcola essere necessaria la conciliazione. La Borsa rialzò in questo senso. Decazes fu battuto a Libourne, ma fu eletto a Nizza. Caddero diversi notabilità del centro sinistro, tra cui Lefranc e Rémusat. Cadde anche Raoul Duval. Haussmann battè il principe Napoleone ad Ajaccio. Amigues bonapartista-socialista, Rouher, i due Cassagnac furono eletti.

— La *Lombardia* ha da Roma: Il Vaticano è agitatissimo pel risultato finora conosciuto delle elezioni in Francia. Esso tiensi nascosto al Papa nella tema di agitarlo.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 15. *sera.* Sopra 15 conservatori non rieletti contansi undici bonapartisti, fra cui Raoul Duval e il duca di Mouchy. I seggi guadagnati sui repubblicani furono guadagnati più dai monarchici puri che dai bonapartisti. Il numero dei votanti fu assai più considerevole che nelle elezioni del 1876. Si conoscono i risultati di 494 elezioni; vi saranno dodici ballottaggi. Parigi questa sera è tranquillissima.

Parigi 16. I giornali constatano che l'Opposizione sperava di ritornare in 400; il Governo calcolava di guadagnare 100 seggi; tutti due s'ingannarono nelle loro previsioni; è sicuro però che il Governo guadagnerà nel numero dei seggi. Il *Messager de Paris* constata che il governo guadagnò una quarantigia di seggi, e potrà guadagnarne cinquanta. Conchiude: Queste elezioni fortificano il Governo nei limiti opportuni perchè si possano fare reciproche concessioni, e terminare la crisi. Il *Messager* dice: Il verdetto degli elettori significa che il Maresciallo non deve sottomettersi; crede ciò faciliti al Maresciallo il mezzo di procedere ad una conciliazione.

Belgrado 15. Catargiu, inviato della Rumenia, presentò le sue credenziali.

Parigi 16. Ecco il risultato completo meno le colonie: Eletti 314 repubblicani, 201 conservatori, 14 ballottaggi. I conservatori conservarono 142 seggi sopra 158 della Camera precedente, ne perdettero 17. I repubblicani conservarono 297 sopra 363, perdettero 59.

Gibilterra 15. È passato il vapore *Savoie* della Società generale francese, proveniente dalla Plata diretto a Marsiglia, Genova e Napoli.

Washington 15. Il Congresso è riunito.

Vienna 16. La *Nuova Stampa* ha il seguente dispaccio da Sciumla 14: I russi bombardarono Sulina per tre giorni. Le batterie turche non hanno potuto far tacere le batterie russe flottanti. La squadra turca che incrocia dinanzi a Sulina non partecipò al combattimento. Una cannoniera turca urtò nelle torpedini e saltò in aria. Perirono 17 marinai.

Londra 16. Dispacci dei giornali. Il tempo è migliorato in Bulgaria. I russi si sono fortemente trincerati lungo la Jantra. Il Corpo di Zimermann abbandona la Dobruscia. Hobart ricevette l'ordine di sforzare l'imboccatura del Danubio. L'esercito montenegrino è licenziato per permettere i lavori agricoli.

Parigi 15. Tutti i deputati repubblicani qui rieletti ottennero maggiori suffragi che nelle elezioni del 1876.

Budapest 16. La tavola ungherese dei deputati ha chiusa la discussione generale del progetto di legge sul dazio degli spiriti. Il progetto fu accolto con 141 contro 94 voti.

Parigi 16. Fra i 15 conservatori non eletti, vi sono 11 bonapartisti fra i quali Raoul Duval, e il duca di Mouchy. I seggi guadagnati toccarono in maggior proporzione ai monarchisti anzichè ai bonapartisti.

Londra 16. Sulle coste inglesi infierì un violento uragano; si annunziano parecchi naufragi e numerose perdite di vite umane.

Costantinopoli 15. Un telegramma di ieri di Chefket pascià dà relazione sulla presa di 20,000 pecore e numerosi bovini. 3000 pecore furono condotte a Plevna; le rimanenti giunsero a Radormirtsche. Chefket è ritornato quest'oggi a Orkhanie. A Costantinopoli incominciarono i preparativi per le elezioni.

Pietroburgo 16. Un telegramma del *Golos* da Igdyr 14 annunzia: La cavalleria turca fece quest'oggi una dimostrazione contro ambidue i fianchi delle nostre posizioni e la fanteria turca attaccò il nostro centro. Le truppe russe fecero andar a vuoto gli sforzi del nemico.

Washington 15. Al Congresso è atteso domani un messaggio di Hayes.

Vienna 16. Il giornalismo, la Borsa ed il mondo politico e parlamentare salutano con giubilo la brillante vittoria dei repubblicani francesi, considerandola come un pegno di pace. Domani ha luogo un suntuoso banchetto in onore di Crispi. Il fallimento di Simon che oltrepassa un milione di passività danneggia il commercio germanico: la filiale del Credit a Trieste non soffrirà alcuna perdita.

Parigi 15. Dicesi che la *France* verrà processata per aver divulgata la falsa notizia che Fourtou fu battuto nel suo collegio. La Borsa si mantiene invariata.

Parigi 16. Tra i legittimisti riuscì eletto anche Bontoux. È probabile che il maresciallo formi un ministero di conciliazione, scelto tra le file del centro sinistro.

Bucarest 16. Si dice che il governo, desiderando di sfruttare la diplomazia, abbia diffuso a bella posta la falsa notizia dell'invasione ungherese in Rumenia. I Turchi si ritirano dalla Dobrugia la cui parte nordica è impraticabile, e si concentrano a Bazargik.

Costantinopoli 16. Layard fu nominato definitivamente ad ambasciatore britannico. In Plevna entrano continuamente grandi masse di viveri e di munizioni. Alle porte della piazza si presentò un parlamentare russo per negoziare un armistizio. Questa proposta venne recisamente respinta da Osman pascià. La guarnigione di Adrianopoli fu sostituita dai nuovi corpi di guardia nazionale. I soldati che costituivano quella guarnigione si sono uniti al corpo di Chefket pascià.

ULTIME NOTIZIE

Vienna 16. La *Politische Correspondenz* ha i seguenti telegrammi:

Belgrado, 16. È cessato nel governo serbo il timore di un passo diplomatico d'indole energica da parte della Porta: invece si ritiene sempre possibile la missione di un commissario turco a Belgrado.

Cetinje 16. Il Principe è arrivato ieri da Orja-Luka, probabilmente per un breve soggiorno.

Bucarest 16. I turchi ritirarono i cannoni dal ridotto Osman di Plevna, contro il quale sono diretti i lavori d'approccio dei Rumeni. I russi temono che il ridotto Osman sia minato

Vienna 16. Il *Fremdenblatt* rileva che nei circoli governativi austriaci non fu finora ventilata la questione della revisione della legge elettorale; e che quindi non vi può essere parola di un presunto accordo concertato su questo argomento fra i governi austriaco ed ungherese.

Berlino 16. La *Nordd. All. Zeit.* riferisce che la dimissione offerta dal ministro Eulemburg non fu accettata. Gli fu accordato invece un lungo permesso, ed incaricato intanto Friedenthal di sostituirlo.

Pietroburgo 16. Un telegramma ufficiale dell'esercito del Caucaso annunzia una grande vittoria riportata ieri sopra Muktar pascià. Furono conquistati molti cannoni e fatti molti prigionieri. I turchi furono respinti dalla strada che mette a Kars. Mancano altri particolari.

Vienna 16. Crispi assistette ad una seduta della Camera dei deputati.

Praga 16. I *costituzionali* conte Colloredo e barone Kutschera furono eletti membri del consiglio dell'impero. I *conservativi* non partecipano a quel consesso.

NOTIZIE COMMERCIALI

Sete. *Torino, 15 ottobre.* Il miglioramento negli affari che è cominciato la settimana scorsa si è più raffermato nella presente. Molti contratti si sono conchiusi in greggie e in organzini ed i prezzi ebbero un rialzo di 4 a 5 lire dalla scorsa settimana. Meglio favorite furono le greggie, le quali sono vivamente ricercate.

Caffè. *Genova, 14 ottobre.* Articolo invariato, affari limitati. Si contrattarono 200 sacchi Rio corrente a l. 106 i 50 chil., 150 Santos da 120 a 121, 100 Portoricco a prezzo ignoto e 100 Rio a 114. Da Marsiglia arrivarono sacchi 235, da Bordeaux 398 e da Liverpool 33.

Zuccheri. *Genova, 14 ottobre.* Nelle qualità greggie pochi affari, essendosi venduto in tutto 200 sacchi Egitto in pani mascabado a l. 34.50 i 50 chil. Nei raffinati si ebbe pure un po' di fiacchezza, ma però senza ribassi di rilievo. I prezzi che domanda in giornata la raffineria sono di 139 a 140 per merce pronta i 100 chil. e 134 a 135 per futura consegna. Arrivarono in quest'ottava sacchi 2300 da Marsiglia, 20 da Bordeaux e 1462 da Calcutta.

Olii. *Trieste, 16 ottobre.* Si vendettero barili 210 Rettimo e Metelino a f. 54, quintali 60 Valona lampante in tine a f. 55, botti 9 Corfù mangiabile a f. 57 e quint. 100 Samos in otri a f. 54. Mercato fermo.

Cotoni. *Genova, 14 ottobre.* Il nostro mercato si mantiene sempre calmo per quanto riguarda le operazioni; i prezzi però sono sostenuti. La mancanza d'affari innanzi tutto è cagionata dalla poca domanda dei filatori, i quali avendo ancora dei depositi, ed esitando con stento i manufatti, rallentarono la fabbricazione e non vogliono comperare ai prezzi attuali, perchè all'estero sempre elevati.

Notizie di Borsa.

BERLINO 15 ottobre

Austriache	457.50	Azioni	350.—
Lombarde	120.	Rendita ital.	70.20

LONDRA 15 ottobre

Cons. Inglese	95 15/16 a .—	Cons. Spagn.	12 1/4 a —.
„ Ital.	70 1/2 a —.—	„ Turco	10 1/8 a .—

PARIGI 15 ottobre

Rend. franc. 3 0/0	69.85	Obblig ferr. rom.	244. -
„ „ 5 0/0	106.05	Azioni tabacchi	—. -
Rendita Italiana	71.22	Londra vista	25.23 1/—
Ferr. lom. ven.	155.	Cambio Italia	9 1/4
Obblig. ferr. V. E.	221. —	Cons. Ingl.	95 5/8
Ferrovie Romane	76.	Egiziane	—.—

VENEZIA 16 ottobre

La Rendita, cogl'interessi da 1° luglio da 77.90 — 78. . e per consegna fine corr. —.— a —.—

Da 20 franchi d'oro	L. 21.91	L. 21.93
Per fine corrente	„ —.	„ —. -
Fiorini austr. d'argento	„ 2.42 1/	„ 2.43 1/—
Bancanote austriache	„ 2.30 1/	„ 2.30 1/2

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0/0 god. 1 luglio 1877	da L. 77.90	a L. 78.—
Rend. 5 0/0 god. 1 genn. 1878	„ 75.75	„ 75.85

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 21.91	a L. 21.93
Bancanote austriache	„ 230.—	„ 230.50

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Della Banca Nazionale	5 — —
„ Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 —
„ Banca di Credito Veneto	5 1/2

TRIESTE 16 ottobre

Zecchini imperiali	fior.	5.65 1/—	5.66 1/—
Da 20 franchi	„	9.49 1/2	9.50 1/
Sovrane inglesi	„	11.93 1/—	11 34 1/
Lire turche	„	.— 1/	— 1/—
Talleri imperiali di Maria T.	„	—. 1/	—.— 1/—
Argento per 100 pezzi da f. 1	„	104.50 1/—	105.— 1/—
idem da 1/4 di f.	„	—.— 1/—	—. 1/

VIENNA		dal 15	al 16 ott.
Rendita in carta	fior.	63.70	63.95
„ in argento	„	66.—	66.25
„ in oro	„	74.—	74.20
Prestito del 1860	„	109.60	109.75
Azioni della Banca nazionale	„	828.—	828.—
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	„	206.75	205.25
Londra per 10 lire stert.	„	118.25	118.35
Argento	„	104.	104.10
Da 20 franchi	„	9.50 1/2	9.49 1/—
Zecchini	„	5.65 1/—	5.66 1/—
100 marche imperiali	„	58.50 1/—	58.50 1/—

La Rendita italiana jeri a Parigi 71.42 a Milano 77.90, i da 20 fr. a (Milano) 21.96.

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

2, 4, 6, 8, Rue Montesquieu, Parigi

CAMBIAMENTO DI PROPRIETARIO

Rue des Bon-Enfants, 18, 20, 22 Parigi

GRANDI MAGAZZENI DEL COIN DE RUE

Liquidazione delle Mercanzie d'Inverno

10 MILIONI DI MERCANZIE A LIQUIDARE CON RIBASSI CONSIDEREVOLI SU TUTTI I PREZZI

Un lotto **Taffetas** nero larghezza 56¦58, buona qualità, avendo costato 4 f. 25 al metro, ridotto a **2,95**

Un lotto di **Poult** di seta nera, bella trama larghezza 56 cent. di un valore di 5 f. 50 il metro a **3.40**

Un lotto di **Panno**, seta nera, larghezza 60 c., nero e qualità garantiti, che costò 8 f. 50, ridotto a **5.40**

Un lotto di **Cachemires** di seta nera qualità extra, di cui garantiamo l'uso che costò 13 a 15 f. il metro a **8.75**

Un lotto di **Poult** di seta unita a colori, avendo costato 5 f. 75 il metro ridotto a **3.90**

Un lotto di **Failles** uniti, colori qualità extra, avendo costato 15 f. il metro, ridotto a **8.75**

Un lotto di **Seterie** fantasia, differenti generi di un valore di 4 a 4.50 il m., ridotto a **1 95**

Un lotto di **Velluto** di seta nera, bella trama, che costò 6.50, ridotto a **4.90**

Un lotto di **Velluto** di seta nero, bella trama larghez. 50 c. che costò 14 f. il m. rid. a **8.75**

Un lotto di **Velluto** nero, tutta seta, che costò 22 f. il metro, ridotto a **15.75**

Un lotto **senza Paragone**, velluto nero tutto seta, quanto si fa di meglio, che costò 30 a 32 f. il metro, ridotto a **18.50**

Un lotto di **Popeline** di Lione, a colori, che costò f. 4.75 il metro. ridotto a . . **2.95**

Un lotto **Linsey** eccellente qualità di 60 c, il metro, ridotto a . . . . **39.—**

Un lotto **Armures** appropriate e miste, che costò 1 f. 25 ridotto a . . . . . **—.70**

Un lotto **Neigeuses**, nuovi disegni che costò 1 f. 25, ridotto a . . . . **—.95**

Un lotto di **Melton**, miste, larghezza 1 metro 25 c. valore reale 2 f. 75 ridotto a . **1.45**

Un lotto **Armures**, unite, pura lana, larghezza 1 m. 20 che costò 3 f. 25 il m. ridotto a **2 25**

Un lotto **Cheviotte**, seta moschettata, larghezza 1 m. 20 tessuto nuovo di un valore di 6 f. 50 il metro, ridotto a . . **4.90**

Un lotto **Brillantine** nera, qualità brillante, che costò 1 f. 95, ridotto a . . . **1.25**

Un lotto di **Mohair** qualità extra che costò 2 f. 75 il metro, ridotto a **1.95**

Un lotto di **Merinos** nero, pura lana, largo 1 metro, che costò 2 f. 50, ridotto a . **1.75**

Un lotto di **Cachemire** francese, nero e a colori, pura lana, larghezza 1 m. 20 che costò 4 f. 75 il metro ridotto a **2.75**

Un lotto di **Velluto**, welveteen nero, che costò 3 f. 50 il metro, ridotto a . . . **2.45**

Un lotto di **Velluto**, welveteen a colori, bellissima qualità che costò 4 f. 50 il metro, ridotto a **2.95**

Un lotto di **Costumi** completi neigeuses, che costarono 59 f. ridotti a . . . . **35.—**

Un lotto di **Costumi** completi, panno ammazzone, gonna unita, polonaise e paletot senza maniche, che costò 175 f. rid. a **95.—**

Un lotto di **Costumi** completi, in bellissimo poult di seta nera, che costò 190 rid. a **98.—**

Mantelline da mattino, ricamate in melton panno inglese, o in lana rigata, che costò 18 f. ridotto a **10.75**

Un lotto di **Sottane** cachemire o merinos nero, due volan increspati, che costò 29 f. rid. **18.75**

Un lotto di **Sottane**, mezzo-strascico, in bellissimo poult di seta nera, due o tre volants a rigonfi, che costarono 59 f. ridotte a **39.—**

Un lotto di **Paletots**, cachemire nero, trapuntati, e rivestiti di seta, che costarono 59 f. ridotti a . . . . **39.—**
Pellicoie **70** f.

Un lotto di **Paletots**, panno grave, lunghezza 1 m. 20, con pelliccia e galloni, volore reale 100 f, ridotti a . . . . **49.—**

Un lotto di **Visites**, panno grave, con galloni e frangie chiaro di luna, valore reale 125 f. ridotti a . . . . **69.—**

Un lotto di **Costumi** per bimbi, panno chinato, giacca, falso panciotto e pantaloni per ragazzi da 4 a 6 anni d'un valore reale di 15 f. ridotto a **6.90**

Un lotto **Vestiti** per bimbi da 2 a 4 anni tessuto fantasia, forma paletot, volore di 15 f. ridotti a **8.90**

Un lotto di **Stoffe** di lana rigata per veste da camera, larghezza 1 m, 25 che costò 2.75 il metro, ridotte a **1.95**

Gli articoli della Sezione: Scialli, Pelliccie, Mobili, tappeti, Coperte, Tende, Tela, Guanti, Profumerie, Calze, Berretti e Mutande, Camicie, Biancheria, Corredi, Ombrelli, Articoli di Parigi, Nastri Passamentaria, Merceria, Libreria, Giocattoli per fanciulli e calzature per Signore, son messi in vendita con riduzioni considerabili su tutti i prezzi dell'antica casa Larivière-Renoquard.

Invio «franco» di porto a partire da **25** franchi. Invio senza spese di Campioni e del catalogo generale illustrato, che contiene i figurini dei costumi e delle confezioni, e l'elenco dei lotti di questa vendita, particolareggiata per tutte le sezioni. Le persone che faranno acquisto d'un vestito, o d'un costume, o solo della stoffa, riceveranno i patrons di grandezza naturale, dei modelli del catalago illustrato.

N. 520. 1 pubb.

IL SINDACO DI ARZENE

AVVISA

Che a tutto il 31 Ottobre corrente è aperto il concorso al posto di Maestra in questo Capo-luogo Comunale, collo stipeudio di L. 367.40 anuue.

Le istanze dovranno essere corredate a termini di legge.

Arzene li 15 ottobre 1877.

IL SINDACO
L. MANIAGO.

N. 480. 1 pubb.

Comune di Raccolana

AVVISO DI CONCORSO

A tutto il giorno 31 Ottobre corrente è aperto il concorso ai seguenti posti:
a) di Maestro nel Comune di Raccolana, coll'annuo stipendio di L. 550:
b) di Maestro nella Borgata Saletto, Comune di Raccolana, collo stipendio annuo di L. 550:
c) di Maestra nel Comune di Raccolana, coll'annuo stipendio di L. 400:
d) di Maestra nella Borgata Saletto coll'annuo stipendio di L. 400: pagabili in rate trimestrali postecipate.

A corredo dell'istanza di concorso dovrauno essere uniti, la Patente la Fede di nascita e il Certificato di moralità rilasciato dal Sindaco dell'ultima residenza.

Raccolana, 13 ottobre 1877.

IL SINDACO
DELLA MEA GIOV. PIETRO

AVVISO

Il sottoscritto riceve commissioni di **Calce-viva**, prodotto delle proprie fornaci a fuoco permanente di Polazzo. Questa calce bene **SPENTA** si presta per qualunque lavoro, corrispondendo per quintali **4.00** un metro cubo di calce spenta (misurato asciutta). Questa calce inoltre senza perdere nulla dei suoi pregi porta oltre il venti per cento di sabbia in più di ogni altra.

Il prezzo franco alla stazione ferroviaria di Udine è di L. **2.50** per quintale (100 chilogrammi).

Le ordinazioni vengono evase con tutta sollecitudine.

Fuori di porta Grazzano al N.° 13 tiene un deposito di detta Calce-viva a comodo dei consumatori a L. **2.70** al quintale.

Nella stessa località si vende carbone Cok per uso d'officine ed altro a L. **6** al quintale.

Riceve commissioni di Cok per vagoni completi e per ogni destinazione a prezzo da convenirsi.

Della stessa Calce-viva e Cok si vende in Casarsa presso i Signori Fratelli Zamparo, ove vengono accettate anche commissioni.

ANTONIO DE MARCO
Via del Sale N. 7.

PARTITI DI MATRIMONII

vengono effettuati
DALL' ISTITUTO WOHLMANN
IN BRESLAVIA

Mediazione di Matrimonio sino alle classi più elevate, osservandosi il più scrupoloso silenzio. Si prega a voler trattare questi affari soltanto in *lingua francese, inglese* e *tedesca*. Non si prendono in considerazione lettere anonime o ferme in posta. L'Istituto è in grado di attingere le informazioni più esatte

Per le ricerche si deve compiegare un *Marco* in tanti Francobolli.

Si paga l'onorario solamente a fatti compiuti.

Indirizzo privato:
Al Sig. Direttore J. Wohlmann in Breslavia, Schwerstrasse N° 6.

PER SOLI CENT. 80

L'opera medica (tipi Naratovich di Venezia) del chimico farmacista *L. A. Spellanzon* intitolata: **Pantalgea,** la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone, interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zopplli in Treviso e Vittorio e Martini di Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornle di Udine*.

Farmacia al Redentore

PIAZZA VITTORIO EMANUELE
UDINE

Siroppo di Catrame alla Codeina.

Questo Sciroppo calma con meravigliosa prontezza gli accessi i più forti delle tossi nervose, delle cronchiti, delle Cromo - Polmoniti, ed in ispecialità della così detta Asinina o Canina, senza produrre il più piccolo disturbo ancorchè queste malattie fossero ad altre associate.

La bott. con istruzione It. L. **1.50**.

Vino di China al Malato di Ferro.

Aggradevolissimo preparato, che contenendo sciolti i principali tonici fino ad ora conosciuti, cioè *Ferro e China*, usasi con incontrastabile vantaggio, nella cura *ricostituente*, nelle *Anemie*, nelle *Clorosi*, nelle *debolezze di stomaco*, ed in tutte quelle malattie, causate da povertà di sangue.

La bottig. It. L. **1.00**

PRESSO **Luigi Berletti** UDINE

(PREMIATO CON MEDAGLIA D'ARGENTO)

100 BIGLIETTI DA VISITA

Cartoncino Bristol, stampati col sistema *Leboyer* per L. **1.50**
Bristol finissimo più grande » **2.00**

Le commissioni vengono eseguite in giornata

Carta da lettere e relative Buste con due iniziali intrecciate, oppure Casato e nome stampati in nero od in colori per

100 fogli Quartina bianca od azzurra e **100** Buste simili L. **3.00**
100 fogli Quartina satinata o vergata e **100** » » » **5.00**
100 fogli Quartina pesante velina o vergata e **100** » » » **6.00**

COLLEGIO-CONVITTO ARCARI

in **CANNETO SULL'OGLIO** *con sezione a* **Casalmaggiore.**

Scuole elementari, tecniche e ginnasiali pareggiate alle governative. — Questo Collegio esiste da 17 anni, ed è il più frequentato dei dintorni, ed uno dei più rinomati d'Italia. — Pensione mitissima. — Per informazioni, per le iscrizioni e per avere il programma, rivolgersi in Canneto al sottoscritto.

Cav. Prof. **FRANCESCO ARCARI.**

UDINE, 1877. Tipografia di G. B. Doretti e Soci.